



## Relazione sul monitoraggio del contenimento dei costi totali di funzionamento consuntivo 2023

### Obiettivi di contenimento:

a) dei costi di esercizio;

a1) un tasso di variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e dopo le imposte, meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione;

a2) un tasso di variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi, meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione;

### Contenimento dei costi totali di funzionamento 2023 rispetto al 2022

#### Tav. 1

	2023	2022
Valore della Produzione	3.765.818,29	2.766.928,78
a1)Costi funzionamento	3.752.094,84	2.729.303,05
a2) Costo personale + per servizi	1.346.544,20	1.318.066,11
	<b>Var.2022-2023</b>	
Var. 1	998.889,51	
Var. a1)	1.022.791,79	
Var.a2)	28.478,09	
Var. 1	36,10%	
Var. a1)	37,47%	
Var.a2)	2,16%	

**Obiettivo non raggiunto**

**Obiettivo raggiunto**

Si può pertanto ragionevolmente osservare che a fronte di un aumento del valore della produzione, pari al 36,10 % si rileva altresì un aumento dei costi di funzionamento del 37,47% **più che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione.**



Riguardo a quest'ultimo aspetto, si rileva che ad incidere sull'aumento dei costi in modo più che proporzionale rispetto al valore della produzione sono stati gli aumenti subiti sul prezzo della fornitura dell'energia elettrica poi attenuati nella parte finale dell'anno a fronte del cambio fornitore, i costi assicurativi aumentati per la polizza RCT che negli anni precedenti era in parte a carico della società proprietaria degli impianti ed i costi per assistenza software e canoni di web hosting sostenuti quest'ultimi per aumentare - su alcuni processi informatici gestiti dall'azienda - il livello di protezione dei dati ed un più puntuale automatismo di backup.

E' opportuno altresì precisare che quanto avvenuto nel corso dell'anno 2022 ed ampiamente relazionato nella nota integrativa al 31/12/2022 che qui si riporta integralmente *“Durante l'anno 2022, alla luce del notevole aumento dei prezzi delle commodities energetiche determinato dalla ripresa economica e delle tensioni geopolitiche internazionali conseguenti al conflitto tra Russia e Ucraina, l'Autorità, anche a seguito delle misure di attenuazione degli impatti degli elevati costi dell'energia assunte dal Governo, ha focalizzato una rilevante parte della sua attività all'adozione di provvedimenti volti al contenimento delle ripercussioni sui costi delle forniture dei clienti finali e alla salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori. Tale attività in attuazione delle misure governative, si è concretizzata, per quanto di maggior attinenza al settore della distribuzione gas, nel rafforzamento del meccanismo dei bonus sociali e nell'azzeramento o una notevole rimodulazione di talune componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (anche attraverso l'introduzione di componenti tariffarie di segno negativo, volte ad una parziale compensazione dell'incremento del costo del gas). Tali misure, se positive per il consumatore finale, hanno tuttavia determinato una crescente, pur se temporanea, esposizione finanziaria per gli operatori coinvolti nell'esazione e trasferimento al sistema degli oneri generali - tra cui anche le imprese di distribuzione - in conseguenza delle tempistiche e modalità di erogazione delle partite economiche da parte della CSEA ai diversi soggetti della filiera, a*



*copertura degli importi corrispondenti al sostegno economico statale che gli operatori sono stati chiamati a trasferire anticipatamente ai clienti finali, tramite la fatturazione dei consumi. A seguito dei provvedimenti introdotti: • bonus gas, con l'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari e la contestuale introduzione della componente integrativa di valore molto elevato; • azzeramento di alcune delle addizionali alla tariffa di distribuzione; • introduzione di specifica componente di segno negativo UG2c, si è riscontrato un'importante riduzione dell'imponibile fatturato relativo al servizio di vettoriamento, che a decorrere dall'emissione di ottobre 2022, ha portato a consistenti importi complessivi di segno negativo" è proseguito anche nei primi mesi dell'anno 2023 per poi ritornare a meccanismi di fatturazione del vettoriamento regolari ed in linea con gli anni precedenti che hanno determinato un'inversione dei segni sia lato ricavi sia lato costi per tutte le partite c.d. di giro che compongono la tariffa di distribuzione con la diretta conseguenza che sono sensibilmente aumentati i ricavi e parallelamente i costi del 2023 rispetto a quelli del 2022*

### **Tutto ciò premesso per l'anno 2023 l'obiettivo a1) risulta non raggiunto**

Relativamente alla somma del costo del lavoro e dei servizi rispetto alla variazione del valore della produzione, si rileva **una riduzione meno che proporzionale** rispetto alla variazione del valore della produzione.

### **Tutto ciò premesso per l'anno 2023 l'obiettivo a2) risulta raggiunto.**

### **Considerazioni alla fine del 2023 e di inizio anno 2024**

Come già relazionato nei precedenti anni, incide sull'andamento la costante contrazione delle tariffe di riferimento a copertura dei costi operativi di distribuzione. A questa si aggiunga inoltre la situazione economica globale influenzata in modo negativo dall'aumento dei rischi geopolitici



determinati dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dall'improvviso riacutizzarsi del conflitto tra Israele e Hamas eventi questi accaduti subito dopo essersi manifestati gli effetti negativi post pandemia Covid-19.

Su questi aspetti, l'azienda proseguirà con l'atteggiamento messo in atto nel corso dell'ultimo quadriennio al fine di cercare di non aumentare più che proporzionalmente i costi rispetto alla variazione del valore della produzione – che è bene rimarcare essere sotto l'effetto della costante contrazione delle tariffe di riferimento a copertura dei costi operativi di distribuzione<sup>1</sup> - con azioni di ottimizzazione della gestione del tempo e laddove possibile attuarli con processi di riorganizzazione finalizzata all'efficientamento, al solo fine di contenere le conseguenze dello scenario economico cui ci si trova di fronte.

<sup>1</sup> Nel 2023 rispetto al 2022 si è registrato un ulteriore contrazione delle tariffe di riferimento a copertura dei costi operativi (base tariffe provvisorie) del – 3,1% non direttamente visibile dai risultati dei ricavi del 2023 ma già ampiamente spiegata nella parte precedente della presente relazione.

## Trend dei costi di funzionamento e del valore della produzione dell'ultimo quadriennio

### Tav. 2

	2023	2022	2021	2020
Valore della Produzione	3.765.818,29	2.766.928,78	3.049.616,60	3.168.114,06
a1)Costi funzionamento	3.752.094,84	2.729.303,05	3.021.634,17	3.112.636,74
a2) Costo personale + per servizi	1.346.544,20	1.318.066,11	1.430.534,09	1.351.633,04
	<b>Var.2022-2023</b>	<b>Var.2021-2022</b>	<b>Var.2020-2021</b>	<b>Var.2019-2020</b>
Var. 1	998.889,51	- 282.687,82	- 118.497,46	60.267,42
Var. a1)	1.022.791,79	- 292.331,12	- 91.002,57	14.066,92
Var.a2)	28.478,09	- 112.467,98	78.901,05	90.177,70
Var. 1	36,10%	-9,27%	-3,74%	1,94%
Var. a1)	37,47%	-9,67%	-2,92%	0,45%
Var.a2)	2,16%	-7,86%	5,84%	7,15%